

ECONOMIA INFORMAZIONI

La Borsa

Tono di fondo calmo

MILANO, 14. Alle prese con le ultime sistemazioni di matrice tecnica in vista della risposta tecnica di domani e dei rapporti di dopodomani il mercato ha registrato una netta prevalenza di sottomobili. Qualche valore si è sottratto all'andamento generale favorito da selective ricoperture. Nuovamente rinviata per eccesso di ribasso la Sme con perdita finale del 5% (in due giorni il titolo ha perso il 30%).

Poco attivi i contratti a premio. Gli operatori hanno commentato con residue incertezze tutta la vicenda del Banco Ambrosiano, in attesa di chiarimenti. L'arresto di Licio Gelli ha destato molta curiosità per i suoi imprevedibili sviluppi. Per il resto il doppiolista. Indice 60,63 (-0,44).

Tra i valori oggi maggiormente trattati 89 sono risultati in

QUOTAZIONI DEL 14 SETTEMBRE 1982

Table with columns: TITOLI, odierno, var., TITOLI, odierno, var. Includes sections for Alimenti e Agricole, Assicurative, Bancarie, Carte e Editoriali, Ceramiche, Chimiche, Comunicazioni, Finanziarie, Immobiliari, Meccaniche, Metallurgiche, Tessili, and others.

DOMANI LA RIUNIONE DELL'ABI PER DECIDERE GLI INTERVENTI SUI TASSI ATTIVI

Torre: «La riduzione di un punto del costo del denaro è insufficiente»

Nostra intervista col presidente dei piccoli industriali bergamaschi - In Italia i più elevati oneri per finanziamenti di tutta la CEE - Troppo alto il differenziale del 10 per cento fra tassi attivi e passivi - La necessità di un dialogo con le banche locali

Costo del denaro: un discorso che lega l'attenzione degli ambienti economici e finanziari quanto il costo del lavoro. L'uno e l'altro, se raffreddati, potrebbero offrire respiro all'ansante struttura industriale italiana e allontanare, almeno in parte, il drammatico fantasma della disoccupazione che, come prevede il ministro del Lavoro, potrebbe contare tre milioni di unità nel prossimo anno.



Il rag. Pierro Torre

La riduzione di un punto del costo del denaro, ritengo infatti che non si possa prescindere da una comparazione in termini globali poiché, al di là dei singoli tassi nominali, noi siamo inseriti in un contesto internazionale di concorrenza che dobbiamo fronteggiare. Ricordo una statistica dell'Ocse in cui viene rilevato che, nel 1981, l'economia italiana ha dovuto operare in presenza di un costo medio del denaro in termini reali (e cioè depurato dall'inflazione) del 7,5, mentre in Germania è stato del 4,6, in Francia del 2,2 e in Gran Bretagna del 3,3 per cento. Mi pare di queste cifre parlo da sovrano.

Regionier Torre, fino ad oggi e da anni, l'impresa ha dovuto e deve sostenere un alto costo del denaro sacrificando talvolta, o anzi più volte, il programma degli investimenti e di bilancio delle banche, abbandonando la rigida politica delle strette, debbono spallare la piccola industria, condividere almeno in parte i sacrifici?

«Naturalmente. Per giungere ad una soluzione dei problemi economici - ha risposto Pierro Torre - dobbiamo sbaragliare innanzitutto un nemico: l'inflazione. E per raggiungere questo obiettivo, tutte le forze vitali dell'economia e della finanza debbono concorrere ai sacrifici: gli istituti di credito chiediamo pertanto di mettere l'imprenditore in condizione di operare sottraendo a oneri troppo pesanti, rimettendolo in corsa sui mercati».

Regionier Torre, lei naturalmente si riferisce alla competizione sui mercati esteri; e si riferisce, di conseguenza, anche al divario oggi esistente, in Italia, fra

tassi attivi e tassi passivi? «Proprio a questo mi riferisco; il differenziale fra tassi attivi e passivi in Italia non è inferiore al 10 per cento e non trova riscontro negli altri Paesi industrializzati; deve essere quindi suscettibile di una ragionevole contrazione. D'altro canto anche da noi, negli anni Sessanta, il differenziale si mantenne nell'ordine del 4 per cento; e ciò non impedì agli istituti di credito una espansione e un gagliardo consolidamento. Non va dimenticato, inoltre, che le condizioni più accettabili del credito, consentirebbero una ripresa economica della quale non solo l'industria, ma pure le banche trarrebbero sicuro vantaggio. Noi non ci aspettiamo miracoli; ci auguriamo semplicemente che la riduzione del punto non rimanga ferma ad una misura che lo stesso Spadolini ha definito insufficiente».

Franco Rho

NUOVO ANNUARIO AZIENDE ORDINARIE CREDITO DELL'ASSBANK

I dati aggiornati di struttura (organigrammi, direzioni, sportelli, dipendenti), fatturato, bilancio, bilancio di bilancio (ultimo quattro situazione patrimoniali riclassificate) delle 155 aziende ordinarie di credito - tra cui 28 filiali italiane di banche estere - sono pubblicati nel nuovo annuario di categoria dell'Assbank.

Ma le banche sono restie ad intervenire sul «prime rate»

La decisione dell'Abi non ha carattere normativo per gli istituti di credito - Le molteplici cause che influenzano sui tassi d'interesse praticati alla clientela

Lo scorso 25 agosto, la Banca d'Italia ha abbassato il tasso ufficiale di sconto da un punto, portandolo dal 21,75% al 20,75%. Successivamente lo stesso atto è stato compiuto dall'Associazione Bancaria Italiana, relativamente al proprio «prime rate».

Dopo tali accadimenti si sono fatte più insistenti da parte degli operatori economici le richieste per una diminuzione anche dei tassi di interesse praticati dalle banche alla loro clientela. Ad oggi, talune banche hanno operato in tal modo, mentre altre non vi hanno ancora provveduto.

Il mancato abbassamento dei tassi del credito, da parte delle banche, dopo la riduzione del «prime rate», ha indotto alcuni ad accusare le aziende di credito di incoerenza rispetto alle decisioni assunte dal vertice dell'organismo che le raccoglie, l'Abi, appunto. In tal caso, l'obiezione sostenuta dalle banche, che si vuole speculare mantenendo artificialmente elevati i tassi di interesse.

Di qui l'osservazione - ovvia dopo le precedenti argomentazioni - che una variazione nelle prime rate non deve necessariamente tradursi in una modifica delle condizioni praticate alla clientela, se non si è avuto precedentemente un cambiamento nelle ricordate circostanze che influenzano sulla determinazione dei tassi. Pertanto, va da sé che i tassi di interesse possono muoversi a prescindere dalla indicazione di un nuovo prime rate ufficiale.

Si deve allora concludere che il tasso di cui si discute è del tutto privo di significato. Tale deduzione sarebbe eccessivamente drastica, così come all'opposto estremo sta la convinzione che esso debba regolare i

rapporti fra la banca ed il cliente, i quali invece evolvono in un continuo divenire sotto la spinta di numerosissimi fattori. Mentre i saggi di interesse effettivamente applicati sono il frutto di meccanismi di mercato più o meno trasparenti e vischiosi, il prime rate ha quasi la natura di un prezzo amministrato. Esso non può influire sulle condizioni del mercato, ma tutt'al più lo segue e favorisce l'adeguamento dei tassi effettivi, i quali fra l'altro fluttuano molto più frequentemente del prime rate, le cui variazioni sono molto più rare.

In definitiva il saggio di cui si discute ha soprattutto funzioni indicative e di prezzo di riferimento per altre operazioni, per esempio finanziamenti a medio termine a tasso rivedibile o indicizzato. Esso conserva inoltre un ruolo fondamentale nelle limitazioni imposte all'operare delle banche, e nessuna delle controparti, finanziati o finanziatori, può mantenere stabilmente condizioni a sé più favorevoli. Del resto quella delle banche è un'oligopolista e una vecchia storia ormai costante: il grado di concorrenza nel sistema è sufficientemente elevato per garantire che i prezzi fatti non si discostino troppo da quelli resi possibili dalle condizioni dell'apparato finanziario.

Mario Comana

Dalla Mostra dell'arredamento di Monza la conferma dell'importanza dell'artigianato

Le autorità presenti all'inaugurazione della MIA hanno sottolineato il ruolo insostituibile delle aziende artigiane nell'attuale situazione economica

Il ruolo dell'artigianato, la necessità di pervenire ad una adeguata legislazione non per assisterlo... ma per facilitarne lo sviluppo, per garantire ancora posti di lavoro sono stati i temi principali della cerimonia inaugurale della 37.ª edizione della Mostra internazionale dell'arredamento (Mia) alla Villa Reale di Monza sabato scorso (martedì) nel mattino. L'inaugurazione è stata la signorina Federica Romiss Italia 1982) dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri, on. Vittorio Olcese, dal presidente della Confartigianato, on. Gianfranco Geronzi e dal presidente della Giunta regionale lombarda, avv. Guzzetti. Non meno chiari ed incisivi sono stati gli interventi del sindaco di Monza, avv. Cirillo, e del presidente dell'Associazione italiana legno (Ail) Fossati.

Riferendosi specificamente alla mostra dell'arredamento aperta ufficialmente al pubblico da domenica 12 corrente, Geronzi ha ricordato quanto sia indicativo il fatto che tutti gli operatori del settore degli artigiani in special modo, in questo momento di difficile equilibrio nella nostra economia. C'è voluto e ci vuole ancora del coraggio, ha proseguito Geronzi, non solo ma allestire una mostra, ma nel far comprendere che l'artigiano anche quando sembra stia per soccombere, trova ancora la forza di emergere, di stare fuori dai guai, di credere nella sua azienda, crede nel suo sacrificio, crede nel suo lavoro. L'anno 1983, dichiarato anno internazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa, costituisce un'importante punto di riferimento per iniziative promozionali a favore dell'impresa artigiana che ancora può garantire nuovi posti di lavoro purché venisse rispettate le richieste contenute nella «carta di intenti» presentata da Geronzi al capo del governo Spadolini.

La voglia di vincere la crisi a ogni costo - ha ricordato Fossati - pone spesso l'artigiano in posizione vulnerabile proprio perché manca una legge adeguata. Così gli sforzi sia a livello regionale che provinciale e nazionale troppo spesso vengono vanificati. Egli ha poi toccato il problema della qualificazione professionale, del ritorno dei giovani all'artigianato, del credito agevolato, del credito all'esportazione e del costo del danaro. Per il presidente della Regione Lombardia Guzzetti

Buona la situazione della «Filati» Inaugurato ieri il nuovo depuratore

Oltre tredici miliardi e mezzo di lire il fatturato del 1981 - Soddisfazione degli Enti locali per l'andamento gestionale - La necessità di un aumento di capitale

La Filati Lastex di Redona si trova in una soddisfacente situazione finanziaria. Ne sono prova il fatturato del 1981 che ha superato i 13 miliardi e mezzo di lire (rilevato quando si pensa che si tratta praticamente solo di elastico) e la realizzazione di un nuovo impianto delle acque di scarico. L'inaugurazione di questa struttura (costata 420 milioni di lire) avverrà tra ieri e domani presso il teatro della Villa Reale di Monza e al quale parteciperanno autorità ed esperti.



Un momento dell'inaugurazione del depuratore. Sono riconoscibili sulla destra l'on. Simoncini, il sindaco Zaccarelli e il prof. Borra. (Foto BEDOLIS)

Alcune delle relazioni previste saranno in particolare tenute dall'avv. Tino Simoncini, presidente della Camera di commercio di Bergamo e vicepresidente dell'Unione regionale delle Camere lombarde, e di Giovanni Ruffini, assessore regionale all'Industria e all'Artigianato.

Un'occasione importante, dunque, per verificare lo stato di salute del settore e al quale guardano con interesse tutte le associazioni di categoria, fra cui l'Associazione e l'Unione di Bergamo che saranno presenti con proprie delegazioni.

Un'occasione importante, dunque, per verificare lo stato di salute del settore e al quale guardano con interesse tutte le associazioni di categoria, fra cui l'Associazione e l'Unione di Bergamo che saranno presenti con proprie delegazioni.

Un'occasione importante, dunque, per verificare lo stato di salute del settore e al quale guardano con interesse tutte le associazioni di categoria, fra cui l'Associazione e l'Unione di Bergamo che saranno presenti con proprie delegazioni.

Un'occasione importante, dunque, per verificare lo stato di salute del settore e al quale guardano con interesse tutte le associazioni di categoria, fra cui l'Associazione e l'Unione di Bergamo che saranno presenti con proprie delegazioni.

Un'occasione importante, dunque, per verificare lo stato di salute del settore e al quale guardano con interesse tutte le associazioni di categoria, fra cui l'Associazione e l'Unione di Bergamo che saranno presenti con proprie delegazioni.

Un'occasione importante, dunque, per verificare lo stato di salute del settore e al quale guardano con interesse tutte le associazioni di categoria, fra cui l'Associazione e l'Unione di Bergamo che saranno presenti con proprie delegazioni.

Un'occasione importante, dunque, per verificare lo stato di salute del settore e al quale guardano con interesse tutte le associazioni di categoria, fra cui l'Associazione e l'Unione di Bergamo che saranno presenti con proprie delegazioni.

Un'occasione importante, dunque, per verificare lo stato di salute del settore e al quale guardano con interesse tutte le associazioni di categoria, fra cui l'Associazione e l'Unione di Bergamo che saranno presenti con proprie delegazioni.

Lunedì un convegno con Simoncini e Ruffini

Quasi a dimostrare l'importanza economica sempre crescente della produzione artigianale, lunedì 20 settembre, alle ore 17, nel corso della Mostra internazionale dell'arredamento si svolgerà un incontro con gli artigiani lombardi dedicato alla manifestazione di «Artigianate '82». L'appuntamento, organizzato dalla Regione Lombardia e dall'Unione Camere lombarde, cristallizza in un convegno dal tema «Artigianato lombardo - Artigianato d'Europa» che si svolgerà presso il teatrino della Villa Reale di Monza e al quale parteciperanno autorità ed esperti.

All'ingrosso a Bergamo

Il mercato del bestiame bovino da macello di lunedì, come informa la Camera di Commercio, è stato caratterizzato da una domanda debole con quotazioni invariate, fatta eccezione per i vitelli che hanno subito un lieve aumento (lire 50 al kg.). Discreta attività di scambi con prezzi invariati nel settore del bestiame bovino da allevamento.

Il mercato dei suini da allevamento ha sviluppato una normale attività di scambi con maggiore interessamento per i capi di peso superiore agli 80 kg. i cui valori di listino hanno subito un aumento (lire 50 al kg.).

vacche lattifere nazionali razza Pezzata ora 1.ª qualità, 1.500.000 - 1.600.000, 2.ª qualità 1.350.000 - 1.450.000; vacche primipare nazionali di razza Bruno Alpina 1.600.000 - 1.700.000; vitelli e vitelle nazionali da 6 mesi a 1 anno 700.000 - 800.000; anzette nazionali da 12-18 mesi, 800.000 - 850.000.

Equini: Cavalle grvide da 4 a 7 anni 1.700.000 - 1.800.000; cavalli da 2 a 5 anni 1.450.000 - 1.550.000.

OBLIGAZIONI CONVERTIBILI

Table with columns: La Centrale 13% 81-86, Generali 12% 81-88, etc.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Buoni del Tesoro, 1-10-83 12%, etc.

CAMBI

Table with columns: Dollaro Usa, Dollaro canadese, Marco tedesco, etc.

(Servizio CREDITO BERGAMASCO)

Table with columns: ORO e MONETE, (prezzi indicativi e non ufficiali), Oro gr.